



L'ORLANDO FURIOSO

APPROFONDIMENTI ON LINE

CINZIA CAPITANIO

COME SI LEGGE L'ORLANDO FURIOSO?

La prima volta che si prende in mano l'Orlando furioso, celebre opera di Ludovico Ariosto, ci si lascia condizionare dal numero incredibile di pagine da leggere. Se, poi, si procede cominciando a leggerlo... non è raro cedere allo sconforto.

Molti ragazzi commentano dicendo:

- Non si capisce niente! È troppo difficile! Ma che lingua è?

La prima cosa da fare, perciò, è conoscere qualche semplice accorgimento per scoprire come leggere questa meravigliosa opera.

PICCOLI TRUCCHI PER IL GIOVANE LETTORE E LA GIOVANE LETTRICE

1. Quando inizi il libro, elimina ogni pregiudizio che sfarfalla nella tua testa: l'Orlando furioso si può leggere e capire. Pensa, piuttosto, che questa lettura sia una sorta di sfida da superare: l'obiettivo da raggiungere sarà quello di trovare piacevole l'approccio con quest'opera.
2. Ricorda che il poema è scritto in versi suddivisi in ottave (cioè strofe di 8 versi). Ci sono delle rime che seguono questo schema in ogni ottava: AB AB CC.
3. Il segreto della lettura sta nel seguire il RITMO. Proprio così! Facciamo una prova...
Leggi questa ottava in silenzio e poi rileggila nuovamente ad alta voce (dal Canto I):

*Orlando, che gran tempo innamorato
fu de la bella Angelica, e per lei
in India, in Media, in Tartaria lasciato
avea infiniti ed immortal trofei,
in Ponente con essa era tornato,
dove sotto i gran monti Pirenei
con la gente di Francia e de Lamagna
re Carlo era attendato alla campagna*

4. Come è andata? Capi i versi seguendone il ritmo? Se ci sono delle parole di cui non sai il significato, non preoccuparti. Un'altra buona regola da seguire, infatti, è quella di cogliere il contenuto generale senza soffermarsi troppo sui termini che non si conoscono. È lo stesso metodo che si usa quando si legge un testo scritto in una lingua straniera. Ariosto, infatti, scrive utilizzando un italiano che, per molti aspetti, sembra un'altra lingua perché era ancora in via di sviluppo.
5. Non arrenderti subito se ti sembra difficile. Coraggio! Ti assicuro che quando avrai abbandonato le riserve e avrai cominciato a sincronizzarti con il ritmo del poema, apprezzerai la fantasia e la capacità narrativa di Ariosto.

EMOZIONI E SENTIMENTI NELL'ORLANDO FURIOSO

Ludovico Ariosto era un uomo del Rinascimento. Nella corte di Ferrara visse in prima persona la nuova cultura che esaltava le qualità umane creando nuovi ideali di armonia, bellezza e creatività del pensiero. Tutto ciò gli permise di sviluppare un'attenzione particolare nei confronti della sfera emozionale e psicologica dei personaggi della sua opera. Nell'Orlando furioso, infatti, i protagonisti non sono idealizzati e perfetti. Al contrario esprimono sentimenti forti che guidano e condizionano le loro azioni: paura, coraggio, passione, dolore, rabbia... Ariosto li accompagna nella narrazione, talvolta perfino con ironia, mettendo in luce le loro debolezze ma anche l'intensità delle emozioni che provano.

Prova a leggere questi versi e a indovinare quali emozioni/sentimenti rivelano:

[dal Canto X]

*La fiera gente inospitale e cruda
alla bestia crudel nel lito espone
la bellissima donna, così ignuda
come Natura prima la compose.
Un velo non ha pure, in che richiuda
i bianchi gigli e le vermiglie rose,
da non cader per luglio o per dicembre,
di che son sparse le polite membre.*

*Creduto avria che fosse statua finta
o d'alabastro o d'altri marmi illustri
Ruggiero, e su lo scoglio così avinta
per artificio di scultori industri;
se non vedea la lacrima distinta
tra fresche rose e candidi ligustri
far rugiadosa le crudette pome,
e l'aura sventolar l'aurate chiome.*

*E come ne' begli occhi gli occhi affisse,
de la sua Bradamante gli sovvenne.
Pietade e amore a un tempo lo trafisse,
e di piangere a pena si ritenne;
e dolcemente alla donzella disse,
poi che del suo destrier frenò le penne:
– O donna, degna sol de la catena
con chi i suoi servi Amor legati mena,*

Questo passo racconta l'episodio in cui Ruggiero, a cavallo dell'ippogrifo, scorge Angelica che, legata a uno scoglio, sta per essere divorata dalla terribile orca.

Sottolinea le parole che descrivono le emozioni di Angelica e di Ruggiero.

Quali sono i sentimenti dei due protagonisti?

[illegible]

<p><i>e ben di questo e d'ogni male indegna, chi è quel crudel che con voler perverso d'importuno livor stringendo segna di queste belle man l'avorio terso? – Forza è ch'a quel parlare ella divegna quale è di grana un bianco avorio asperso, di sé vedendo quelle parti ignude, ch'ancor che belle sian, vergogna chiude.</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	---

Continua cercando ancora le emozioni racchiuse in questi versi:

<p>[dal Canto XLIII] <i>Tosto ch'entraro, e ch'ella loro il viso vide di gaudio in tal vittoria privo; senz'altro annunzio sa, senz'altro avviso, che Brandimarte suo non è più vivo. Di ciò le resta il cor così conquiso, e così gli occhi hanno la luce a schivo, e così ogn'altro senso se le serra, che come morta andar si lascia in terra.</i></p> <p><i>Al tornar de lo spirto, ella alle chiome caccia le mani; ed alle belle gote, indarno ripetendo il caro nome, fa danno ed onta più che far lor puote: straccia i capelli e sparge; e grida, come donna talor che 'l demon rio percuote, o come s'ode che già a suon di corno Menade corse, ed aggrossi intorno.</i></p> <p>[...]– Deh perché, Brandimarte, ti lasci senza me andare a tanta impresa? (disse). Vedendoti partir, non fu più mai che Fiordiligi tua non ti seguisse. T'avrei giovato, s'io veniva, assai, ch'avrei tenute in te le luci fisse; e se Gradasso avessi dietro avuto, con un sol grido io t'avrei dato aiuto;</p> <p><i>o forse esser potrei stata sì presta, ch'entrando in mezzo, il colpo t'avrei tolto:</i></p>	<p>La protagonista di questa parte dell'Orlando furioso è Fiordiligi. I versi descrivono la reazione della giovane alla notizia della morte di Brandimarte, il suo sposo. Quali sono le azioni che descrivono le emozioni di Fiordiligi?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Cosa avrebbe voluto fare la giovane sposa pur di evitare la morte del suo innamorato?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ti ricordi come reagirà Fiordiligi a questo dolore?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
--	--

<p><i>fatto scudo t'avrei con la mia testa; che morendo io, non era il danno molto. Ogni modo io morirò; né fia di questa dolente morte alcun profitto colto, che, quando io fossi morta in tua difesa, non potrei meglio aver la vita spesa.</i></p>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	-------------------------------------

Ariosto, fin dal proemio ci avverte che il suo racconto parlerà di donne, cavalieri, battaglie e amore. Questi sono, indubbiamente, gli elementi principali intorno ai quali ruotano tutte le storie narrate nell'Orlando furioso. Quella che leggerai ora è una parte della lettera che Bradamante scrive a Ruggiero per fargli capire che lei lo ama e che non ha nessuna intenzione di sposare il principe Leone.

<p><i>[dal Canto XLIV]</i> <i>A voi, Ruggier, tutto il dominio ho dato di me, che forse è più ch'altri non crede. So ben ch'a nuovo principe giurato non fu di questa mai la maggior fede. So che né al mondo il più sicuro stato di questo, re né imperator possiede. Non vi bisogna far fossa né torre, per dubbio ch'altri a voi lo venga a torre.</i></p> <p><i>Che, senza ch'assoldiate altra persona, non verrà assalto a cui non si resista. Non è ricchezza ad espugnarmi buona, né sì vil prezzo un cor gentile acquista. Né nobiltà, né altezza di corona, ch'al sciocco volgo abbagliar suol la vista, non beltà, ch'in lieve animo può assai, vedrò, che più di voi mi piaccia mai.</i></p> <p><i>Non avete a temer ch'in forma nuova intagliare il mio cor mai più si possa: sì l'immagine vostra si ritrova sculpita in lui, ch'esser non può rimossa. Che 'l cor non ho di cera, è fatto prova; che gli diè cento, non ch'una percossa, Amor, prima che scaglia ne levasse, quando all'imagin vostra lo ritrasse.</i></p>	<p>Cosa significa il verso "A voi, Ruggier, tutto il dominio ho dato di me"? Come lo spiegheresti?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Niente vale come l'amore per Ruggiero. Bradamante elenca ciò che altri potrebbero trovare interessanti, ma che lei ripudia per amore. A cosa è pronta a rinunciare?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Cosa significa "Che 'l cor non ho di cera"?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	--

Orlando è il personaggio che incarna una delle emozioni più forti dell'opera: la rabbia che travolge l'animo fino a diventare pazzia.

Leggi i prossimi versi e cerca di descrivere **LE FASI** che trasformano lo stupore iniziale in follia. Quali sentimenti prova il protagonista? Che azioni compie?

Orlando giunge nel bosco dove Angelica e Medoro si sono amati e hanno scritto i loro nomi in tutti i tronchi d'albero.

[dal Canto XXIII]

*Angelica e Medor con cento nodi
legati insieme, e in cento lochi vede.
Quante lettere son, tanti son chiodi
coi quali Amore il cor gli punge e fiede.
Va col pensier cercando in mille modi
non creder quel ch'al suo dispetto crede:
ch'altra Angelica sia, creder si sforza,
ch'abbia scritto il suo nome in quella scorza.*

*Poi dice: – Conosco io pur queste note:
di tal'io n'ho tante vedute e lette.
Finger questo Medoro ella si puote:
forse ch'a me questo cognome mette. –
Con tali opinion dal ver remote
usando fraude a se medesimo, stette
ne la speranza il malcontento Orlando,
che si seppe a se stesso ir procacciando.*

Orlando, seguendo le scritte, arriva a una grotta. Qui Medoro ha scritto parole d'amore e di passione rivolte ad Angelica.

*Tre volte e quattro e sei lesse lo scritto
quello infelice, e pur cercando invano
che non vi fosse quel che v'era scritto;
e sempre lo vedea più chiaro e piano:
ed ogni volta in mezzo il petto afflitto
stringersi il cor sentia con fredda mano.
Rimase al fin con gli occhi e con la mente
fissi nel sasso, al sasso indifferente.*

*Fu allora per uscir del sentimento
sì tutto in preda del dolor si lassa.
Credete a chi n'ha fatto esperimento,*

1) _____

2) _____

*che questo è 'l duol che tutti gli altri passa.
Caduto gli era sopra il petto il mento,
la fronte priva di baldanza e bassa;
né poté aver (che 'l duol l'occupò tanto)
alle querele voce, o umore al pianto.*

*L'impetuosa doglia entro rimase,
che volea tutta uscir con troppa fretta.
Così veggian restar l'acqua nel vase,
che largo il ventre e la bocca abbia stretta;
che nel voltar che si fa in su la base,
l'umor che vorria uscir, tanto s'affretta,
e ne l'angusta via tanto s'intrica,
ch'a goccia a goccia fuore esce a fatica.*

*Poi ritorna in sé alquanto, e pensa come
possa esser che non sia la cosa vera:
che voglia alcun così infamare il nome
de la sua donna e crede e brama e spera,
o gravar lui d'insopportabil some
tanto di gelosia, che se ne pera; [...]*

Cercando di mettere ordine ai suoi pensieri,
Orlando raggiunge una casa dove trova riparo.
Ad accoglierlo è proprio il pastore che ha ospitato
Angelica e Medoro. Pensando di rinfrancarlo,
l'uomo gli racconta la storia d'amore dei due
giovani.

*Questa conclusion fu la secure
che 'l capo a un colpo gli levò dal collo,
poi che d'innnumerabil battiture
si vide il manigoldo Amor satollo.
Celar si studia Orlando il duolo; e pure
quel gli fa forza, e male asconder pòllo:
per lacrime e sospir da bocca e d'occhi
convien, voglia o non voglia, al fin che scocchi.*

*Poi ch'allargare il freno al dolor puote
(che resta solo e senza altrui rispetto),
giù dagli occhi rigando per le gote
sparge un fiume di lacrime sul petto:
sospira e geme, e va con spesse ruote
di qua di là tutto cercando il letto;*

3)

*e più duro ch'un sasso, e più pungente
che se fosse d'urtica, se lo sente.*

*Il paladino fugge dalla casa del pastore perché
non sopporta l'idea che qui vi abbiano dormito
anche Angelica e Medoro.*

*[...] Quel letto, quella casa, quel pastore
immantinente in tant'odio gli casca,
che senza aspettar luna, o che l'albore
che va dinanzi al nuovo giorno nasca,
piglia l'arme e il destriero, ed esce fuore
per mezzo il bosco alla più oscura frasca;
e quando poi gli è avviso d'esser solo,
con gridi ed urlì apre le porte al duolo.*

Finite le lacrime, Orlando, tra sé e sé, dice:

*[...] Non son, non sono io quel che paio in viso:
quel ch'era Orlando è morto et è sotterra;
la sua donna ingratissima l'ha ucciso:
sì, mancando di fé, gli ha fatto guerra.
Io son lo spirito suo da lui diviso,
ch'in questo inferno tormentandosi erra,
acciò con l'ombra sia, che sola avanza,
esempio a chi in Amor pone speranza. –*

*Pel bosco errò tutta la notte il conte;
e allo spuntar de la diurna fiamma
lo tornò il suo destin sopra la fonte
dove Medoro insculse l'epigramma.
Veder l'ingiuria sua scritta nel monte
l'accese sì, ch'in lui non restò dramma
che non fosse odio, rabbia, ira e furore;
né più indugiò, che trasse il brando fuore.*

*Tagliò lo scritto e 'l sasso, e sin al cielo
a volo alzar fe' le minute schegge.
Infelice quell'antro, ed ogni stelo
in cui Medoro e Angelica si legge!
Così restar quel dì, ch'ombra né gielo
a pastor mai non daran più, né a gregge:
e quella fonte, già sì chiara e pura,
da cotanta ira fu poco sicura;*

4) _____

5) _____

*che rami e ceppi e tronchi e sassi e zolle
non cessò di gittar ne le bell'onde,
fin che da sommo ad imo sì turbolle
che non furo mai più chiare né monde.
E stanco al fin, e al fin di sudor molle,
poi che la lena vinta non risponde
allo sdegno, al grave odio, all'ardente ira,
cade sul prato, e verso il ciel sospira.*

PER DIVENTARE SCRITTORI...

Dopo aver letto l'Orlando furioso, non si può non restare meravigliati dall'intreccio delle vicende e dei personaggi che si avvicinano nell'opera. Ariosto ha dato prova di una notevole capacità narrativa dalla quale potremmo prendere qualche spunto.

Ecco, per esempio, alcune proposte utili per scrivere qualche testo:

Tutti i personaggi dell'Orlando furioso rincorrono e cercano di ottenere qualcosa: la donna o l'uomo amati, un oggetto perduto, una vittoria in battaglia, un luogo da raggiungere... e tu cosa "rincorri"? Hai degli obiettivi che vuoi raggiungere oppure hai perso qualcosa che vorresti ritrovare? Racconta...

I cavalieri che finiscono nel palazzo del mago Atlante sono vittime di un incantesimo: ciascuno pensa di essere solo perché non può vedere né udire gli altri. Allo stesso tempo, però, ognuno crede che la persona amata sia chiusa in qualche stanza perché ha l'impressione di sentirne la voce. Questo magico palazzo ricorda un po' la vita dell'uomo moderno che spesso vive senza riuscire a "vedere" le persone che lo circondano. Tu cosa ne pensi? In che situazioni, oggi, siamo simili ai prigionieri del palazzo incantato?

Se tu potessi entrare nella storia, quale personaggio dell'Orlando furioso vorresti essere? Perché? Che avventure ti piacerebbe vivere?

L'amore è uno dei temi dell'Orlando furioso. Cosa pensi dell'amore? Che tipi di amore conosci e hai provato nella tua vita? Quando, secondo te, questo sentimento diventa molto forte?

Orlando perde il senno a causa della gelosia ma, sulla luna, Astolfo trova il senno perso da molti uomini e donne per cause diverse: per la ricerca di ricchezze inutili, per le sciocchezze della magia, per il bisogno di avere gloria e onore, per il desiderio di possedere le opere di pittori illustri... Secondo te, anche oggi qualcuno perde il senno? Perché? Anche i ragazzi e le ragazze della tua età rischiano di perderlo?